

# Rapporto Censis 2009 “UN MANIFESTO PER CAPRI”

## *Un Impegno per l'Isola*

**Documento unitario delle Amministrazioni del Comune di Capri e del Comune di Anacapri, della Federalberghi Isola di Capri, della CapriExcellence, dell'Ascom di Capri, dell'Ascom di Anacapri**

Supportato da una notevole quantità di recenti e circostanziati riscontri, acquisiti grazie ad una serie di colloqui con testimoni privilegiati rappresentanti di tutte le espressioni più significative della realtà isolana ma anche imputati di responsabilità politico-programmatorie generali, e con questionari a turisti giornalieri e stanziali che hanno frequentato l'isola nella stagione appena trascorsa; confortato poi dai numeri e dalle percentuali che dai suddetti riscontri sono scaturiti, il Rapporto Censis rappresenta una esaustiva e puntuale analisi sullo “stato di salute” del turismo caprese e ne evidenzia le molte luci e le numerose ombre che ne caratterizzano le condizioni e le dinamiche. Il rapporto, in tal senso, soddisfa i committenti.

Da esso, in buona sostanza, sono emersi una serie di aspetti e fenomeni dell'economia turistica nuovi o in rapida evoluzione e trasformazione e sono state focalizzate numerose problematiche già in parte evidenziate in analisi e studi effettuati negli ultimi trent'anni; da quando, cioè, passata una lunga e fortunata fase di straordinario e particolare successo internazionale della nostra isola, si sono iniziati ad avvertire segnali involutivi di recessione, non tanto sui numeri ma sulla qualità dell'offerta con la necessità di proporsi al mercato in maniera più adeguata alle mutate esigenze e richieste di quest'ultimo.

Dal Rapporto si palesa un dato incontrovertibile: anche se le basi strutturali della nostra economia turistica sono solide non possiamo continuare a subire o rimanere fermi, come collettività isolana, rispetto ad una serie di fenomeni che lasciati a se stessi si sono sviluppati in maniera caotica, incontrollata o controllata da volontà esterne all'isola. Questi fenomeni, col tempo, hanno provocato una serie di distorsioni e danni che si sono accumulati, consolidati, stratificati.

La logica che ha sotteso il comportamento, nel passato, sia delle Amministrazioni che dell'intera collettività è stato quello basato sulla convinzione che la formula (o il segreto) del successo di Capri sia stato questo mix di turismi (giornaliero e stanziale) lasciati sviluppare in assoluta libertà: questa convinzione, forse, per il passato ha avuto una sua ragion d'essere ma nel tempo ha rafforzato l'impossibilità di intervento o direzione anche di fronte al consolidarsi di forti e radicati interessi economici esterni ed interni all'isola legati ad una visione corporativa o monopolistica.

A questo proposito lo stesso Rapporto sottolinea *“l'immobilismo di cui l'isola è rimasta prigioniera negli anni, da parte di amministratori ed operatori e che se riferito ai servizi e all'offerta, non può non segnalare una resistenza all'innovazione, che certo non fa bene all'isola”*. Sempre il Rapporto, poi, rincara la dose affermando che: *“..oggi Capri deve iniziare, oltre che a sanare le sue insopportabili deficienze, a governare le dinamiche che investono l'isola e la sua immagine. Deve iniziare a fare governo del turismo, cosa che non ha mai fatto, perché più che gestirlo, vi si è sempre adattata”*.

Oggi più che mai, quindi, proprio a causa di un passato vissuto, quasi sempre, di "rendita", si tratta di *"riprendere in mano le redini dell'isola, e decidere cosa fare del proprio futuro"* e piuttosto che sulle luci - sulle quali va comunque profuso impegno per mantenerle tali e aumentarle - è su quelle che sono percepite come negatività che è urgente concentrarsi e lavorare.

Come dato positivo il Rapporto ci indica una consapevolezza sempre più diffusa ed una volontà emergente da parte della collettività, delle forze produttive e delle Amministrazioni Comunali di acquisire un maggior ruolo dirigente nella determinazione e nella direzione dei fenomeni e delle scelte future. In tal senso l'incarico al Censis è sintomatico di una nuova coscienza diffusa, dato che i committenti rappresentano non solo i due Consigli Comunali ma anche la totalità delle Associazioni rappresentative delle aziende turistiche capresi.

Questa coscienza si tramuta anche nella consapevolezza che l'isola di Capri sembra aver smarrito la propria identità: Capri si è troppo adeguata alle esigenze dei "turismi" e non i "turismi" alle esigenze di Capri.

La nostra storia, la nostra cultura, le nostre tradizioni, il nostro mito e le stesse risorse naturalistiche sembrano essere diventate non lo strumento per uno sviluppo sostenibile ma un aspetto marginale e relativo nello sviluppo economico locale.

Fenomeni quali quelli della diffusa presenza delle griffe o quelli del notevole e veloce turismo "crocieristico" o giornaliero, specie negli anni passati, hanno inciso, per alcuni aspetti negativamente, sul sistema turistico determinando improprie o perfino controproducenti modificazioni dello stesso; a riscontro di ciò basta considerare l'omologazione commerciale ed estetica non solo delle strade principali di Capri, ma anche di stradine che fino a pochi anni or sono presentavano una felice commistione tra esercizi commerciali con caratteristiche e peculiarità locali e quelli più rispondenti a nuove domande; o verificare l'afflusso incontrollato ed improvviso di migliaia di persone che invadono le strade congestionando e bloccando l'intero sistema; o riflettere sulle anomalie determinatesi nel settore commerciale dal ruolo svolto dalle guide turistiche che non si limitano ad accompagnare i turisti ma indirizzano gli stessi verso poche aziende locali escludendone altre e negando così la libertà di commercio; per tali motivazioni è necessario riportare il ruolo delle guide a quello di accompagnamento dei turisti e non di condizionamento economico; si intende fare ciò attraverso la creazione di un tavolo tecnico e l'investitura degli organi di controllo.

Si tratta di fenomeni negativi non in sé stessi, ma piuttosto per l'eccesso e per il modo caotico ed incontrollato con cui si sono sviluppati.

E' necessario un ritorno alla nostra identità, che prevedeva un equilibrio tra interventi e risorse esterne all'isola e quelle interne, alle nostre tradizioni ed alla nostra storia, che possono e devono essere considerate non solo uno strumento identitario ma anche un'occasione per esaltare la peculiarità e la forza della nostra offerta turistica e culturale.

Tutto ciò si deve manifestare e concretizzare negli atti delle Amministrazioni e degli operatori; in buona sostanza bisogna adoperarsi affinché venga potenziato un tipo di turismo che valorizzi caratteristiche a noi più congeniali quali ad esempio, l'ambiente e la cultura e individuare in tali settori, strumenti, provvedimenti ed interventi che consentano anche di incentivare e favorire la formazione di una nuova imprenditoria giovanile locale.

Per entrare nello specifico del Rapporto, se si dovesse estrapolare una frase che sintetizza meglio l'intero senso della ricerca, si potrebbe scegliere, senz'altro, quella che evidenzia la necessità di *"mantenere esclusività, senza diventare escludenti"*.

Se partiamo da questa necessità, o indicazione, si possono svolgere alcune considerazioni: un dato della ricerca centrale e fondante è quello che ci indica un complessivo 59,7%, tra quelli giornalieri, e un 61,1%, tra quelli stanziali, quali percentuali di turisti convinti che l'isola rischia di essere rovinata da un turismo sempre più di massa se non, addirittura, che la sua immagine tradizionale sia già stata compromessa.

Da questo dato scaturisce che un credito concesso finora all'isola sta per scadere anche in rapporto ad altri dati della ricerca che ci indicano una serie di punti critici e forieri di crescenti disagi: la difficoltà di movimento (tra i turisti stanziali ben il 45,7%), le lunghe file per l'ingresso a siti e pubblici esercizi, all'imbarco dei traghetti, il congestionamento delle strade principali durante le ore centrali, la maleducazione dei turisti, etc.

E il giudizio negativo, o fortemente critico, si accentua tra i turisti più fidelizzati, che pur confermando una fiducia e un apprezzamento verso le strutture alberghiere e la professionalità del personale, evidenziano una serie di dati negativi quali la pulizia del mare (peggiorata per il 58,6%), il traffico (peggiorato per il 57,2%), la qualità dei turisti (49,5%).

Ne scaturisce un invito a “muoverci”, ad assumere scelte forti di fronte ad una deriva che per ora, stando anche alle indicazioni del Rapporto, possiamo ancora arginare e invertire ma che, stando anche alla velocità accentuata dei fenomeni e delle trasformazioni macro-economiche e geo-politiche in atto, rischia di diventare irreversibile se non affrontata con la determinazione di un progetto chiaro e condiviso dalle due comunità sul nostro futuro e sulle scelte da adottare. Il successo dell'isola vive ancora di un abbrivio legato al suo forte *brand* ma si cominciano ad avvertire chiari segnali di affaticamento del “sistema Capri”.

Il Rapporto ci indica, come già detto, alcune criticità, su cui siamo chiamati ad intervenire con assoluta urgenza: tra queste emerge l'esigenza di regolamentare il turismo giornaliero attraverso un'ottimizzazione degli sbarchi e una migliore distribuzione dei flussi sul territorio isolano.

Il nodo dei trasporti marittimi rimane, in quest'ambito, centrale per determinare qualsiasi strategia futura; non possiamo continuare in un ricercato distinguo tra la necessità di disciplina dei flussi, già più volte espressa anche dalle Amministrazioni locali, e le esigenze delle Compagnie private che operano nel Golfo. Il dato nuovo ci può essere fornito proprio dal Rapporto in cui non si demonizza il turismo giornaliero ma in cui si sottolinea l'urgenza di una disciplina complessiva del settore per arrivare anche ad una migliore fruizione e vivibilità dell'isola. In tal senso lo stesso Rapporto deve essere lo strumento per dare autorevolezza scientifica ad una serie di richieste provenienti dalla collettività isolana e che devono ancor più, essere rafforzate dalla natura fortemente unitaria e condivisa (Comuni + forze produttive) delle stesse.

Non c'è bisogno di ulteriori studi o approfondimenti per essere d'accordo sulla necessità di:

- intervenire sui Piani regionali dei trasporti con precise ed articolate proposte per evitare un'eccessiva concentrazione di corse da Napoli e da altre mete del Golfo, specie nella fascia oraria tra le ore 8,30 e le ore 11,00;
- individuare le possibilità di intervento e disciplina, da parte anche delle autorità comunali, nel settore degli accosti delle cosiddette corse charter;
- concordare con i soggetti imprenditoriali operanti nel Golfo, permanenze sull'isola dei gruppi organizzati crocieristici non inferiori a quattro ore onde evitare intasamenti e problemi di ordine pubblico;
- programmare, con le autorità preposte, collegamenti marittimi che evitino affollamenti sulle banchine dovuti all'eccessiva vicinanza tra orario di arrivo e partenza dello stesso aliscafo o traghetto;
- interloquire, se possibile, direttamente con le Compagnie private, con le Capitanerie del porto e con i vari soggetti e tour operator che agiscono nel Golfo, anche attraverso un tavolo tecnico permanente, per presentare i progetti e le decisioni della collettività isolana in un'ottica di nuova collaborazione e interazione di legittimi interessi.
- adoperarsi per recuperare all'isola, favorendone gli sbarchi e fornendo loro una serie di servizi ed agevolazioni, le crociere rivolte ad un turismo più d'élite, effettuate con naviglio di piccola e media stazza, che hanno possibilità di sostare direttamente in rada, a Marina Grande.

In ogni caso il miglioramento dei servizi marittimi va perseguito anche con una serie di significativi e qualificanti interventi, quali:

- impiego di natanti che offrano elevati standard di servizio, comfort e sicurezza;
- una “prima classe” sui natanti che operano nel Golfo;
- la possibilità di prenotazione dei passaggi marittimi;
- la definizione di tariffe stagionali diversificate.

L'obiettivo da sottoporre con forza e autorevolezza alle Autorità preposte (Regione e Autorità marittime) e agli operatori marittimi privati, è quello di evitare criticità orarie e criticità di "calendario" che creano, in alcuni momenti della giornata o in precise date e ricorrenze dell'anno, situazioni d'assoluta invivibilità, caos, pericolo etc. sia all'arrivo sia, inevitabilmente, alla partenza.

Si dovrebbe realisticamente arrivare non tanto ad una semplice diminuzione degli arrivi (auspicabile, complessivamente in quote non eccessive durante tutto l'anno), quanto piuttosto ad una migliore e più programmata distribuzione degli stessi arrivi sia dal punto di vista degli orari sia delle date. Per arrivare a questo, oltre che una parziale stretta a monte delle partenze nelle fasce e nelle date critiche, si dovrebbe agire sui tour operator, sulle agenzie, su una bigliettazione più controllata e programmata e su una rete informativa più diffusa.

L'isola dovrebbe stabilire, in poche parole, un tetto di assorbimento da non superare in ogni caso, tenendo conto anche delle esigenze di spostamento dei turisti stanziali (che dovrebbero usufruire della possibilità di prenotazione anche on-line del biglietto), dei residenti e dei pendolari. La recente soluzione del problema Caremar, con il passaggio della Compagnia marittima alla Regione dovrebbe essere occasione per spingere verso una migliore programmazione e distribuzione delle corse dell'intero armamento che non può prescindere, anche, dall'attenta valutazione della consistenza e della capacità di trasporto passeggeri dei singoli mezzi di trasporto.

Il dato che emerge però con maggiore rilevanza dalla ricerca è la grande percentuale di turisti giornalieri "non organizzati" che arrivano sull'isola. Tale dato evidenzia ancor più l'esigenza di una regolamentazione a monte delle corse ma anche di una più attenta rete informativa. Infatti, sempre dalla Ricerca, emerge che i turisti organizzati, specie quelli da crociera, sono quelli che fruiscono l'isola con maggiore rapidità (tre ore) mentre "gli sciolti" dovrebbero essere quelli con più libertà di orario. L'altro dato che emerge con forza è la concentrazione progressiva dei flussi giornalieri verso Capri o la permanenza prolungata nella zona del porto.

I punti fisici di maggior criticità sono, quindi, facilmente individuabili: nella zona di Marina Grande (sovraffollamento delle banchine, file per i biglietti, file per l'imbarco sulla funicolare, caos generale); a Capri nella zona della Piazzetta-Funicolare-via Roma specie per la formazione di intasamenti nelle aree corrispondenti agli imbarchi e sbarchi della Funicolare e degli autobus e nelle diretti Piazzetta-Parco Augusto, Piazzetta-via Le Botteghe-Fuorlovido; in piazza Vittoria ad Anacapri e nelle zone circostanti, con intasamenti e veri e propri blocchi alla viabilità.

E' ben evidente però che in alcune aree non sono sufficienti gli interventi di riorganizzazione e ottimizzazione, ma piuttosto è indispensabile intervenire con opere strutturali che, nel rispetto dell'ambiente, consentano di disporre dei necessari maggiori spazi (es. riqualificazione del porto commerciale e dell'area circostante di cui bisogna sollecitare la realizzazione del progetto da tempo approntato) o creino alternativa all'esistente (anche se in un'ottica di realizzazione di più lungo periodo, vanno ripresi in considerazione e sollecitamente concretizzati in studi di fattibilità, sia una bretella di collegamento tra le vie Provinciali Marina Grande ed Anacapri per ridurre il traffico veicolare oggi concentrato nel nodo dei Due Golfi che un collegamento alternativo a quello su gomma, di Anacapri con Marina Grande ed eventualmente con Capri)

Emerge dai dati del Rapporto una progressiva ma costante diminuzione della frequentazione di Anacapri da parte dei flussi giornalieri con una conseguente aumentata pressione antropica sulla città di Capri. Considerata anche la limitata permanenza del turista sul suolo isolano, è una situazione che trova le sue motivazioni nei lunghi tempi richiesti per raggiungere la parte alta dell'isola a causa del caotico traffico veicolare sulle strade provinciali, ai ridotti collegamenti diretti con la zona portuale, alla scarsità di informazioni specifiche su Anacapri, le sue caratteristiche, i suoi siti. Per arginare questa costante e pericolosa marginalizzazione del Comune di Anacapri dai circuiti del turismo giornaliero e crocieristico necessita:

- una maggiore informazione su caratteristiche e percorsi del Comune di Anacapri specie negli info-point di Marina Grande e Capri;

- un diverso e più intenso contatto con le agenzie per programmare la distribuzione dei flussi sul territorio;
- una intensificazione di corse del servizio pubblico Anacapri-Marina Grande e viceversa in accordo con il concessionario del servizio;
- una razionalizzazione della fruizione del territorio e delle risorse monumentali e storiche.

Si evidenzia, quindi, la necessità di regolamentare a monte i flussi ma anche, e soprattutto, di riuscire a distribuire meglio i flussi stessi una volta sbarcati sull'isola attraverso, prima di tutto, una adeguata rete informativa; rete che dovrebbe cominciare ad essere attivata sui moli di imbarco a Napoli con punti informativi efficienti ed evidenti; dovrebbe continuare sui mezzi di trasporto marittimo con video televisivi informativi su Capri, sulle notizie utili e sui percorsi da intraprendere, e continuare, ancora, sul molo di Capri con centri di informazione e di indirizzo, segnalazioni, cartine e tutto ciò che può servire ad una migliore conoscenza e fruizione dell'isola.

Si dovrebbe migliorare, o meglio ristrutturare, il servizio di bigliettazione e di imbarco della funicolare lasciando anche una corsia preferenziale per i residenti e i turisti stanziali. Si dovrebbero attivare o riattivare una serie di regolamentazioni delle soste dei gruppi organizzati in alcuni siti e nodi nevralgici dell'isola.

Tutto dovrebbe essere finalizzato, quindi, ad una fruizione più cosciente del territorio e ad una diversa distribuzione dei flussi. La conoscenza dei tempi di percorrenza o di permanenza potrebbe far sì che i turisti con una sosta giornaliera più prolungata sull'isola possano optare per siti meno visti e più lontani (Villa Jovis, Arco Naturale, Monte Solaro etc.) o scegliere percorsi inusuali o poco noti e frequentati.

Le iniziative concrete da intraprendere, dunque, nei confronti dei turisti potrebbero essere:

- la creazione di un codice di comportamento nella visita della località;
- la realizzazione di una "tecnica museale" per la gestione dei flussi escursionistici attraverso la realizzazione di percorsi obbligati;
- una campagna di informazione per la promozione di circuiti turistici meno noti.

E' fondamentale infatti, creare nuovi poli attrattori che potrebbero assorbire e ridistribuire i flussi: si vogliono citare, solo come esempio, le possibilità di attivare la Certosa di san Giacomo con le sue enormi potenzialità dal punto di vista monumentale ed artistico, una serie di nuovi percorsi naturalistico-culturali e monumentali nella zona alta di Tiberio-Villa Lysis- Parco Astarita a Capri o una serie di percorsi nei quartieri storici ad Anacapri. Fondamentale è ridefinire una nuova e diffusa rete di cartelli informativi sui percorsi, sui siti e sui tempi di percorrenza. Dal rapporto traspare il ruolo centrale della zona di Marina Grande sia perché la zona del porto è l'inevitabile porta di accesso all'isola sia perché nella zona si addensano buona parte dei problemi o della cause che si registrano poi nella fruizione dell'isola.

E' necessario affrontare in termini più collegiali, coinvolgendo le categorie dei battellieri e dei motoscafisti, una serie di problemi legati ad una più attenta e diversa programmazione e qualità delle visite alla Grotta Azzurra, alla costa a sud-est dell'isola o all'intero giro dell'isola. Così come è importante coinvolgere i motoscafisti in un programma teso ad intercettare, nuovamente, su Capri una serie di crociere di qualità che oggi preferiscono altre mete e soste (leggi Sorrento).

Dal Rapporto emerge ancora, la necessità di intervenire con maggiore attenzione, da parte degli operatori ma anche da parte delle autorità preposte verso una politica tesa ad un riequilibrio del rapporto qualità/prezzo: ciò che nuoce, in poche parole, non è tanto la nomea che l'isola sia "cara" quanto, piuttosto, che i prezzi non corrispondano ai servizi resi con eventi e malcostumi ripetitivi e categorie specifiche che aggravano il problema.

In tal senso è necessario una maggiore osservanza di regole e leggi (spazi pubblici, petulanza, somministrazioni cibi cotti etc.) con una diversa attenzione da parte delle autorità comunali non episodica o frammentaria. Diversa dovrebbe essere altresì l'attenzione per il rispetto di regole e obblighi già codificati tesi alla tutela della natura, dell'ambiente, del paesaggio anche attraverso un'intensificazione e ottimizzazione delle azioni di controllo e tutela del territorio; azioni di controllo che dovrebbero riguardare non soltanto la repressione dell'abusivismo ma anche il rigoroso rispetto dei canoni architettonici e paesaggistici, caratteristiche queste che hanno contribuito a costituire ed alimentare nel tempo, attraverso lo "stile Capri", il cosiddetto "mito di Capri" e che rappresentano, oggi come per il passato, una delle più apprezzate motivazioni da

parte del turista per un soggiorno caprese, breve o lungo che sia. Per il raggiungimento di questi obiettivi sarebbe auspicabile un coordinamento unico, tra le due comunità, per assicurare un più capillare ed omogeneo controllo dell'intero territorio isolano.

La tutela dell'ambiente, e della vivibilità dello stesso, presuppone, anche, che bisogna intervenire, da parte delle autorità locali, per disincentivare l'incremento progressivo di auto e motorini privati lungo le strade carrabili dell'isola, con inevitabili inquinamenti ambientali e sonori e crescenti crisi della viabilità; così come necessita un deciso intervento per disciplinare e contenere - nel Comune di Capri - l'utilizzo irregolare (velocità sostenuta, sovraccarichi, trasporto persone, inquinamento acustico etc.) e l'aumento di carrelli elettrici circolanti per le stradine del paese.

Per ritornare alla necessità di "*mantenere esclusività, senza essere escludenti*" dobbiamo, quindi, invertire la direzione della nostra crescita, indirizzata finora verso un'incontrollata e confusa "quantità" e dobbiamo privilegiare, curare e progettare la "qualità". Concetto, questo, ai limiti della banalità, che però, per essere attuato richiede una serie di profonde e sostanziali modifiche nei comportamenti e negli atteggiamenti, anche quotidiani, di tutti gli attori in campo: dagli imprenditori ai pubblici amministratori, a tutte quelle forze preposte ai controlli ed al rispetto delle regole e delle leggi.

D'altra parte se è vero che in questi decenni abbiamo, in parte, smarrito un nostro ruolo, come capitale turistica internazionale, più che ricercare una nuova o perduta identità dovremmo collegarci alle radici di quella identità che ha reso famosa la nostra isola e ravvivarle. Una identità legata al ruolo dell'isola quale centro internazionale di un turismo colto e di qualità, dove si sono sempre percepite, intercettate ed anticipate le varie tendenze e avanguardie nei settori dell'arte, della cultura, della moda e della società in genere.

Dal Rapporto si evince, quindi, che per il futuro dobbiamo, con decisione, scegliere, selezionare, programmare ma soprattutto "creare" nuove offerte partendo dalla nostra grande cultura isolana dell'accoglienza e dell'ospitalità turistica.

Non è tanto quindi una scelta radicale tra turismo di massa e turismo d'élite - per il passato la dicotomia accentuata ha significato lasciare le cose intatte - quanto la capacità di disciplinare, indirizzare, informare, creare una rete di strutture ed occasioni per una fruizione ed una permanenza, ricca, cosciente, colta.

E' necessario, sempre come sostiene il Rapporto, diffondere la cultura dell'eccellenza per rendere l'intera isola un "*sistema eccellente*" attraverso un nuovo rapporto tra i vari soggetti imprenditoriali e amministrativi nella definizione dei progetti e nella attuazione pratica degli stessi. In tal senso, il "sistema Capri" ha subito vari danni, sostanziali e di immagine, a causa di una serie di fenomeni deleteri ma ha rafforzato, contemporaneamente, il suo patrimonio alberghiero con un significativo aumento di strutture a cinque stelle ed, in genere, con un innalzamento della qualità dell'offerta alberghiera ed il consolidamento di una rete commerciale di alto livello.

In particolare, la consistenza e la qualità del patrimonio alberghiero, che il Rapporto Censis del 1982 considerava come una carenza rilevante dell'isola, viene rivalutata totalmente dall'odierno Rapporto e considerata come una delle caratteristiche più qualificanti ed apprezzate dal turista. Non a caso ad imprenditori del settore fanno capo alcune delle eccellenze di quel "*sistema sparso di eccellenze*" di cui l'isola dispone e al quale fa riferimento il Rapporto.

In tale tensione verso un costante miglioramento dell'offerta ricettiva, è necessario una nuova e più efficace capacità di definire unitariamente e rispettare, per il comparto ricettivo e para-ricettivo, standard qualitativi strutturali e di servizio, superiori a quelli codificati e ritenuti minimi.

E' fin troppo chiaro, però, che questa cultura dell'eccellenza passa, anche e soprattutto, attraverso la risoluzione di problemi fin troppo evidenti ed insostenibili quali l'inquinamento marino (vedi anche sovraffollamento di imbarcazioni d'estate intorno all'isola), il degrado ambientale e urbanistico, l'inquinamento acustico, la produzione e la distribuzione di energia elettrica, etc. All'interno di questo sistema eccellente acquista un ruolo sempre maggiore e determinante il Porto Turistico con la necessità di una piena ottimizzazione dei servizi resi ed un maggior collegamento con il territorio.

Già dal passato rapporto Censis del 1982 emergeva la domanda o l'aspettativa complessiva, specie per chi soggiorna sull'isola, di "tranquillità". L'isola, in effetti, può permettersi una serie di omologazioni in considerazione della sua forte identità antropologica ma certo non può rinunciare, per il futuro, ad una serie di "valori immateriali" quali appunto la capacità di offrire tranquillità e serenità, eleganza e glamour, benessere e rilassamento, conoscenza e approfondimento. Una serie di valori che si intersecano e si sovrappongono tra loro e sono legati indissolubilmente ad una serie di nodi strutturali ed infrastrutturali già, in parte, citati. Questi valori non devono essere considerati alternativi ai classici e tradizionali attrattori ma piuttosto esserne un opportuno ed utile arricchimento.

Tra questi cosiddetti valori immateriali (che poi tanto immateriali non sono) vi è anche quello dell'offerta di una serie di occasioni di arricchimento culturale ed artistico per chi arriva o soggiorna sull'isola. Tale offerta, si badi, non è solo rivolta ai turisti stanziali ma anche a quelli giornalieri con la creazione di una rete di strutture museali e colte tali da innalzare la qualità della fruizione e della conoscenza della storia, dell'identità e dei patrimoni culturali e paesaggistici dell'isola. Il soggiorno prolungato - anche in termini di allungamento della stagione lavorativa piena - sull'isola dovrebbe essere arricchito, oltre che attraverso strutture museali e colte, anche attraverso un'attenta e ben distribuita programmazione (che contempli anche la valorizzazione di iniziative già presenti sul territorio e rappresentative del folklore e delle tradizioni locali) di eventi culturali all'altezza della fama dell'isola stessa, quale laboratorio artistico-culturale di rinomanza internazionale.

La sfida è quella di determinare una serie di nuovi - o rinnovati - "attrattori" collegati alla nostra vocazione o semplicemente al nostro passato e, contemporaneamente, guardare con attenzione al futuro e alle nuove domande turistiche. Lo spunto contenuto nel Rapporto in merito alla possibilità di offrire Capri quale località "*a qualità totale per l'ambiente*" è un esempio della strada da perseguire; così come dobbiamo avere la capacità di esaltare una serie di "isole" (o "offerte di isole") contenute nell'isola "singola".

Il viaggio e la permanenza nell'isola devono essere sempre più giustificati e motivati anche da motivazioni "interiori" - fatto salvo la capacità di tutelare e valorizzare il nostro patrimonio culturale ed ambientale - quali appunto sono la ricerca di un benessere totale, di un'immersione in una dimensione ideale per il rilassamento e la concentrazione, una rigenerazione, la ricerca di una dimensione di confronto e arricchimento culturale.

I cospicui investimenti alberghieri in nuovi servizi e comfort e i considerevoli investimenti nel settore culturale che si sono registrati nell'isola, negli ultimi anni, sono testimonianza di una nuova sensibilità e di una particolare attenzione verso questa "tendenza" da parte degli operatori, degli imprenditori e degli amministratori.

Queste nuove domande non collidono o si scontrano con una serie di "isole" già presenti, quali quella della moda e dello shopping, del divertimento o della mondanità, e devono essere concepite quale arricchimento di un'offerta complessiva che riesca ad esaltare ricchezze assolutamente peculiari dell'isola accanto a motivazioni e attrattori più "globali". E' probabile che un certo "involgarimento" avvertito negli ultimi anni a Capri sia dovuto, anche, al prevalere, o all'eccessiva esaltazione da parte dei mass-media, di aspetti della vita turistica isolana legati unicamente ai fenomeni più deleteri del gossip mediatico-televisivo.

La capacità deve essere anche quella di riuscire a governare e proporre un'immagine dell'isola più legata alla complessità e la varietà della realtà isolana. Il rischio che l'immagine diventi la realtà è, però, quanto mai presente e l'estate scorsa ne abbiamo avuta una evidente dimostrazione. In tal senso il "governo dell'immagine" deve essere legato a strumenti e competenze all'altezza del ruolo di Capri nel mondo anche attraverso un ufficio stampa centralizzato e coordinato.

Il Rapporto ci indica, infine, che non è tempo più di anacronistiche divisioni tra i due Comuni isolani chiamati, o meglio obbligati, a cooperare strettamente nell'individuazione e nell'analisi dei problemi (e il Rapporto è un esempio luminoso di cooperazione) ma anche e soprattutto nella definizione e nell'adozione di comportamenti e atti amministrativi condivisi.

Questa cooperazione sarà ancor più efficace se si evita in partenza di considerare uno dei due Comuni alla stregua di "Comune pilota": è importante concepire, invece, il "sistema Capri" come un sistema duale in cui le realtà di Capri e Anacapri, ciascuna caratterizzata da alcune specifiche peculiarità e con un'offerta turistica differenziata, si integrano e si compensano armonicamente. Le differenze devono essere la "carta vincente" dell'offerta complessiva dell'isola.

E' da considerarsi fondamentale e decisivo, per raggiungere i risultati voluti, quanto sottolineato dal Rapporto nel punto in cui recita testualmente: *"se oggi l'isola vuole dare un cambio di passo al suo futuro, non può prescindere da una cooperazione stretta tra quelli che sono i protagonisti del suo sviluppo: le amministrazioni di Capri e Anacapri in primis. Una cooperazione che non si traduce solo nel "fare qualcosa insieme" - per quanto utile rischierebbe di tradursi in uno sterile esercizio di metodo con pochi risultati - ma nel cercare innanzitutto di individuare nuove complementarità tra le due anime dell'isola"*.

In proposito è quanto mai opportuno intraprendere un percorso virtuoso, articolato su più livelli:

- tra le Amministrazioni;
- tra le Amministrazioni e gli organismi sovra comunali;
- tra le Amministrazioni e gli operatori locali;
- tra il sistema turistico isolano e i turisti stessi.

Si propongono, in tal senso, ai due Consigli Comunali nuovi "strumenti" di lavoro, progettazione e collaborazione tra i due Comuni, sia di carattere tecnico-organizzativo che di carattere progettuale e politico, da concepire non quali momenti sovracomunali ma intercomunali.

Tra i progetti da intraprendere in un'ottica intercomunale si possono prendere in considerazione già da ora:

- regolamentazione degli specchi d'acqua per la tutela del mare attraverso l'istituzione di un Parco Marino. Questa istituzione potrebbe dare immediatamente il segnale di un nuovo modo di porsi rispetto al tema del mare specie dopo il clamore suscitato dagli episodi della scorsa estate; peraltro l'istituzione di un'area marina protetta fu già oggetto di discussione agli inizi degli anni Novanta, tant'è che presso il Ministero dell'Ambiente esiste ancora una documentazione riguardante Capri con la dicitura "Istituendo Parco Marino". Andrebbe in ogni caso definito un rapporto di continuità con l'esistente Parco Marino della Penisola Sorrentina evitando, contemporaneamente, di bloccare l'accesso ai natanti turistici su entrambi i versanti dell'isola.

La disciplina, la regolamentazione e la gestione di tale Ente dovrebbero essere concordate tra le due Amministrazioni, le Associazioni ambientaliste e le altre Associazioni che a vario titolo operano sul territorio con finalità turistiche o di tutela ambientale;

- istituzione di bollino blu per la regolamentazione del traffico veicolare;
- creazione di un codice per il recupero delle tradizioni locali da applicare in tutti i settori;
- interazione, in un rapporto sinergico, delle singolarità ed esclusività del nostro apparato turistico con quelle delle località che come Capri rappresentano le eccellenze della Campania in termini turistici.

Sono queste, tutte iniziative che risponderebbero, come sottolineato dal Rapporto, alla necessità della tutela ambientale nonché al recupero del governo dell'immagine della località.

Per stabilire un rapporto che non sia affidato alle volontà ondivaghe delle varie maggioranze amministrative si propone ai due Consigli di istituzionalizzare in maniera precisa e regolamentata la formazione di una Commissione intercomunale responsabilizzata e delegata nell'affrontare una serie di problemi comuni alle due realtà: trasporti marittimi e terrestri (il funzionamento della consulta intercomunale sui trasporti è indicativo in tal senso), urbanistica e territorio, ambiente e mare, manifestazioni culturali, infrastrutture etc. La Commissione dovrebbe essere concepita come strumento per l'elaborazione di progetti e proposte da sottoporre ai Consigli Comunali per gli atti consequenziali ed esecutivi. Gli stessi Consigli dovrebbero utilizzare la Commissione per dare unitarietà, omogeneità, forza alle loro azioni attraverso il coinvolgimento dei momenti produttivi e rappresentativi della società civile. I due Consigli inoltre, potranno stabilire la costituzione di ulteriori Commissioni incaricate di affrontare ed esaminare particolari problematiche connesse a realtà e interessi intercomunali.

Fermo restando le responsabilità e i campi di intervento di ciascuno, è fondamentale dotarsi, inoltre, di una struttura tecnico-organizzativa intercomunale con specifici compiti di coordinamento, monitoraggio ed organizzazione del turismo caprese.

Il sistema turistico isolano ha l'assoluta necessità di disporre di un riferimento, di una fonte autorevole, di una regia univoca, che analizzi, individui, coordini e suggerisca gli obiettivi e gli indirizzi turistici strategici per l'intera isola, definisca gli approcci e le metodologie di lavoro, faccia da collegamento e referente nei riguardi di soggetti singoli, Associazioni di categoria, Amministrazioni comunali.

Ciò non solo per supportare i singoli operatori che, peraltro, già di per sé, si adoperano per promuovere le proprie attività, ma piuttosto per indirizzare e orientare il settore turistico isolano a relazionarsi con bisogni e motivazioni nuovi e a ragionare in termini di "sistema" considerando l'isola come un tutt'uno nei confronti di una domanda, articolata e complessa, in continua evoluzione e sempre più consapevole, in un contesto globalizzato e competitivo come quello odierno.

Si propone, quindi, la costituzione di un organismo, quale ad esempio un Osservatorio Turistico, di cui peraltro, anche altre località si sono dotate, configurandolo come articolata struttura di servizio al Sistema Turistico con competenze e professionalità mirate (allo scopo, sarebbe quanto mai opportuno utilizzare le consolidate competenze e le acclerate risorse umane e professionali presenti all'interno degli uffici dell'ex Azienda Autonoma). L'organismo in questione, avrebbe la funzione di:

- monitorare costantemente l'evoluzione del mercato turistico, al fine di stimolare il sistema delle imprese ad adeguare l'offerta ai mutamenti più rilevanti registrati nella composizione qualitativa e quantitativa della domanda;
- rilevare gli effetti diretti, indiretti e indotti che sull'offerta turistica dell'isola esercitano i vari elementi che insieme costituiscono, influenzano e qualificano l'offerta stessa, individuarne il peso di ciascuno, ipotizzare e suggerire i possibili interventi e le priorità;
- coordinare le iniziative, superando ogni forma di parcellizzazione delle competenze a livello istituzionale e di individualismo a livello imprenditoriale, allo scopo di migliorare l'efficienza complessiva del Sistema Turistico;
- procedere alla definizione e realizzazione di ogni possibile intervento, in grado di concorrere al superamento dei limiti e delle insufficienze esistenti ed alla piena valorizzazione delle potenzialità che presenta il territorio, ricorrendo con convinzione al metodo della "concertazione";
- fornire alle Amministrazioni il quadro di riferimento necessario a promuovere iniziative di marketing sul mercato del turismo e favorire la realizzazione di iniziative di marketing con i settori dell'indotto turistico (artigianato, commercio, etc.) allo scopo di sviluppare e ampliare l'offerta;
- coordinare le iniziative e gli interventi per la promozione, la comunicazione al mercato, la cura e la valorizzazione dell'immagine, la pubblicità, il web marketing e la web image dell'isola;
- assicurare e coordinare il supporto logistico necessario per tutte le manifestazioni e iniziative di interesse turistico che si svolgono sul territorio isolano.

Affinché, inoltre, l'apporto della Ricerca Censis vada oltre quello di un puntuale quadro informativo e il patrimonio di conoscenze acquisito non rimanga solamente una "istantanea" di una situazione, all'Osservatorio dovrebbe essere assegnato il compito, in particolare per le informazioni relative alle attese dei turisti e alla qualità percepita, di monitorarle ed aggiornarle costantemente per essere utilizzate in ulteriori iniziative quali ad esempio la formalizzazione di una Carta dei Servizi dell'isola di Capri mediante la quale gli amministratori e gli operatori del turismo assicurano, in maniera trasparente, il mantenimento e lo sviluppo di standard specifici di qualità attraverso un costante confronto con le aspettative e le percezioni dei clienti.

Fermo restando gli interventi che ciascuna delle due Amministrazioni riterrà più appropriato intraprendere per questioni specifiche ed intrinseche al proprio territorio, sulle problematiche emerse dal Rapporto, sulle decisioni da adottare in conseguenza dello stesso Rapporto, è opportuno che si attivi, intanto, con maggiore frequenza, la già costituita "Consulta intercomunale della Mobilità e del Turismo" affinché si arrivi, nell'immediato, a precise e condivise proposte nell'ambito, specie, dei trasporti marittimi, anche in considerazione delle imminenti decisioni regionali in tale ambito.

Il Rapporto può rappresentare una grande occasione se diventa oggetto di studio, confronto e incontro tra i vari soggetti istituzionali, sociali e imprenditoriali dei due Comuni e tra le realtà individuali o istituzionali esterne all'isola; uno strumento, non solamente teorico, per accedere a una nuova coscienza dei problemi e delle scelte concrete da intraprendere attraverso una più diffusa condivisione e responsabilizzazione. Uno strumento da non sottovalutare ed un'occasione che non si può perdere per definire, qui e non altrove, il futuro della nostra isola.

P.S.: I sottoscrittori si impegnano ad attuare e rispettare, ognuno per le proprie specifiche competenze e ognuno per i propri ambiti di intervento, le linee strategiche generali e le indicazioni di breve e media attuazione, contenute nel presente documento, evitando per il futuro, atti o comportamenti contrari alla filosofia e allo spirito del documento stesso.

- Comune di Capri
  - Comune di Anacapri
    - Federalberghi Isola di Capri
      - CapriExcellence
        - Ascom Capri
          - Ascom Anacapri

Capri Febbraio 2010